

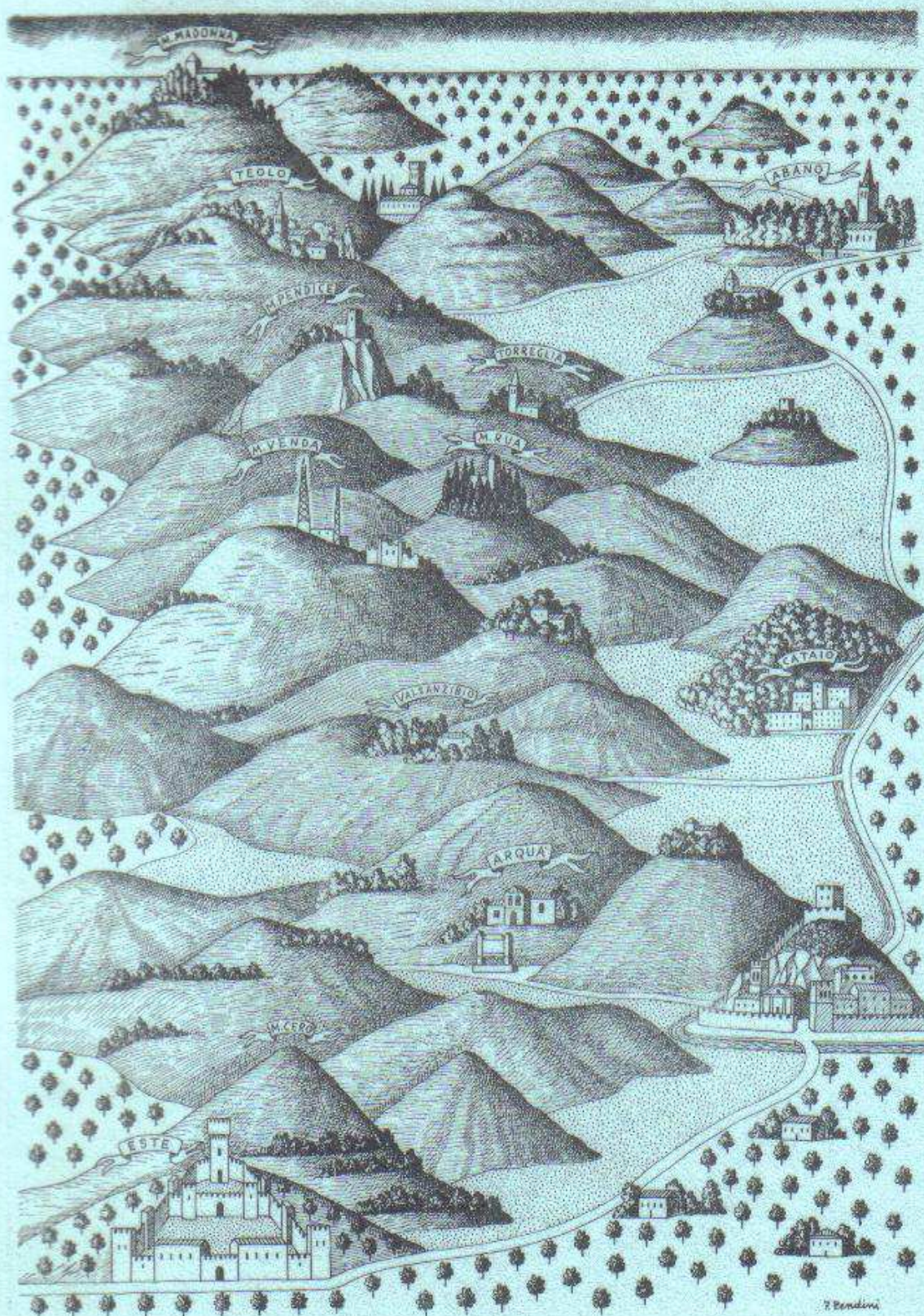


GMPE 1976

NUMERO 2

GRUPPO MINERALOGICO EUGANEO

GIU 76



BOLLETTINO INTERNO DI INFORMAZIONE
MINERALOGICA · GEOLOGICA E PALEONTOLOGICA

BOLLETTINO INTERNO DI INFORMAZIONE
Mineralogica Paleontologica e Geologica
del GRUPPO MINERALOGICO EUGANEO

edizione fuori commercio

Direttore Responsabile:
ANTONIO FILIPPIN

Redazione:
G. FORNO
P. RODIGHIERO
G. SANCO

Autorizzazione del Tribunale di Padova in corso

Stampato in proprio

La collaborazione, non retribuita, è libera a tutti.
Quanto pubblicato è di esclusiva responsabilità
degli autori degli articoli.

I lavori, anche se non pubblicati, non saranno
restituiti.

S O M M A R I O

ATTIVITA' DEL NOSTRO GRUPPO - <i>G. Argentini</i>	pag.	2
LA VAL RIOLO - <i>F. Parpaiola</i>	"	5
CENNI DI CARTIGRAFIA - <i>G. Forno</i>	"	7
DAGLI ALTRI NOTIZIARI - <i>F. Parpaiola</i>	"	9
CAVE DEL PREDIL.- <i>G. Argentini</i>	"	12

-o-o-o-o-o-00-o-o-o-o-o-

L'ATTIVITA' DEL NOSTRO GRUPPO di G.Argentini

Ha avuto un bel successo il programma svolto nei mesi di febbraio e marzo, grazie alla adesione di buona parte dei soci e alle attività scelte dal Consiglio Direttivo.

Abbiamo iniziato il 6 febbraio con la prima serata presso l'Antoniano nella quale abbiamo registrato ben 52 presenze. Numerosi gli ospiti, tra i quali il Prof. Luca Altichieri, conservatore del museo di Paleontologia, e il Prof. Vittorio De Zanche dell'Istituto di Geologia. Gradita anche la presenza del Preside dell'Istituto Tecnico euganeo di Este e di alcuni soci del Gruppo Speleologico CAI.

La proiezione del film "Come nascono le Dolomiti" ha occupato tutta la serata, condotta dal nostro Gaetano Forno, ed ha suscitato un notevole interesse anche se in breve tempo, il filmato ci ha fornito una serie di notizie geologiche paleontologiche e mineralogiche che ci ha lasciati un pò stupiti e incapaci di creare un bel dibattito sulla materia. E' stata idea comune la necessità di ripetere la proiezione fermandosi laddove l'esposizione risulta più interessante.

La seconda serata del 14 febbraio ci ha visti un pò meno numerosi, data la giornata di sabato, ma non meno interessati. La proiezione delle diapositive dei minerali della Liguria, gentilmente inviateci dal Gruppo Mineralogico Ligure, tramite il Presidente Mario Antofilli, è stata predisposta da Claudio Martini con la precisione che gli è propria. Le diapositive sono state proiettate rispettando la suddivisione dei vari minerali e la loro specifica provenienza. Abbiamo potuto ammirare tutti i reperti della terra Ligure alcuni dei quali erano a noi poco noti. Il Signor Antofilli così ci ha scritto alla restituzione delle diapositive: "Dei minerali visti vi interessa qualcosa? Di quello che ho messo tutto a vostra disposizione! Molta roba esaurita, ma se posso accontentarvi, molto lieto!".

Abbiamo inoltre accolto l'invito manifestatoci dallo stesso Antofilli di visitare i loro possedimenti. Con l'organizzazione di Silvano Sovilla, abbiamo fatto una escursione alla Valle Gava, al Monte Bregaceto e alla miniera di Mulinello.

La serata è stata completata con un simpatico incontro, ci siamo intrattenuti con l'Ing. Gianni Sandon, presidente dell'Associazione Comitati Difesa Colli Euganei. Abbiamo parlato dei nostri Colli, della legge che regola l'estrazio-

ne della trachite e del calcare, delle previsioni sulla chiusura dell'attività estrattiva e di altre cose che ci stanno a cuore. Abbiamo fatto capire all'ospite che noi ci accontentiamo di poco, ci interessiamo dei nostri Colli dal lato mineralogico, per altro sempre più interessante, li aggrediamo solo con martello e scalpello, e ci dispiacerà sapere un giorno che i nostri figli dovranno cercare la tridimite sulle discariche; su quelle discariche fatte di piccole scaglie che i cavaatori buttano durante la lavorazione della trachite.

Un'altra bella serata ha avuto luogo il 28 febbraio. Per la occasione ci è stata gentilmente concessa la sede del CAI di Padova. E non ci poteva essere luogo più degno per ricevere la comitiva dei soci del Gruppo Mineralogico Vicentino che al CAI locale appartengono e presso lo stesso hanno sede. Erano proprio una comitiva, accompagnati dal presidente Dott. Minozzo, dal segretario Bernardi, dagli animatori Ottaviano Violati Tescari e Girardi e da altri soci. Non è facile descrivere la serata nella sua completezza, A. Girardi con una encomiabile competenza ci ha illustrato l'ambiente geologico vicentino, facendo seguire con Violati, la proiezione di una serie di diapositive di minerali provenienti da ogni singola zona. Tutte le nostre collezioni sono ricche di minerali del Vicentino, ma abbiamo potuto constatare che c'è ben altro di interessante e appetitoso; abbiamo capito il lavoro di ricerca che stanno facendo i soci del Gruppo suddividendosi le zone di studio e mettendo a disposizione della comunità oltre alla loro passione e il loro tempo libero anche quanto riescono a reperire. Merita veramente un elogio la loro azione e un particolare ringraziamento per la serata che ci hanno offerto. Ricambieremo anche noi, non con lo stesso volume, e sarà per noi un vero piacere se riusciremo ad interessarli con quanto abbiamo dei nostri Colli.

Abbiamo chiuso il ciclo venerdì 5 maggio con un incontro che da tempo aspettavamo: è stato nostro ospite il Dott. Tito Zulian, Conservatore del Museo di Mineralogia. Lo scorso 11 ottobre, abbiamo avuto occasione, con quasi tutti il gruppo al completo, di visitare il Museo accompagnati dallo stesso Conservatore. Allora è stata una domanda di prammatica: "quando verrà aperto il Museo al Pubblico?" - "Presto è già tutto pronto, dipende dal Comune, manca la delibera e poi è tutto fatto". A distanza di cinque mesi alla stessa domanda abbiamo avuto la stessa risposta. Nella stessa serata programma-

mo una azione da svolgere presso le competenti autorità comunali affinché si possa definire questa questione che la città dinanzi e le scolaresche attendono da tempo.

Ma questa serata, condotta da Paolo Rodighiero, aveva tutt'altro programma: la proiezione di due filmati che da soli non potevano occupare una serata e lasciarci lì con immagini strane, argomentazioni difficili e calcoli astrusi.

Il primo film "Struttura del Cristallo" è stato interessante ed acquisibile, ci ha dimostrato come sia possibile determinare la struttura di una cella elementare, misurarne le dimensioni e localizzare la posizione degli atomi in essa racchiusi. Il secondo film invece ha dato vita ad un dibattito più ampio con il dott. Zulian. "Introduzione alla teoria della crescita dei cristalli" era il titolo del filmato che ha illustrato la forma e la morfologia della crescita dei cristalli esaminando dei singoli cristalli d'argento fatti crescere per via elettrolitica. Interesse da parte di tutti i presenti e soddisfazione per una così bella serata che pur essendo di elevato contenuto tecnico scientifico ci ha lasciato nuove cognizioni. Il Dott. Zulian ha risposto a tutti i quesiti sottopostigli dai soci presenti, anche se non inerenti ai film visti ed ha aderito alla nostra richiesta, di incontrarci più spesso; abbiamo bisogno della sua preparazione, dei laboratori di analisi dell'Università, e se capita anche di una sede per il nostro Gruppo.

-o-o-o-o-

Il Gruppo Mineralogico Lombardo mette a disposizione dei soci di tutti i gruppi le monografie di cui trovate allegata distinta. Chiunque fosse interessato si può rivolgere a Paolo Rodighiero; a seconda delle richieste si possono ottenere vantaggiose condizioni di acquisto.

LA VAL RIOLO

di F. Parpaiola

ITINERARIO: da Schio a Pievebelvicino poi per Torrebelvicino, oltrepassata la Contrada Rillaro girare a sinistra prima del ponte. Oltrepassata la Contrada Pinerolo, cioè il primo gruppo di case che si incontra, dopo pochi metri si osserva, sul lato destro della strada, uno sbancamento parzialmente mascherato dalla vegetazione.

I principali minerali rinvenibili sono:

NEMALITE, varietà di Brucite, in vene fibrose di pochi millimetri di spessore, di colore bianco-azzurro o verde chiaro (rara).

CALCITE e ARAGONITE comuni in piccoli cristalli.

IDROMAGNESITE comune in globuletti bianchi, raggiati, che riempiono le cavità della roccia grigia che si trova in fondo alla cava. Più rari sono invece i cristalli distinti terminanti a "punta di freccia".

Proseguendo, dopo circa un chilometro si giunge alla Contrada Trentini; la miniera abbandonata si trova sull'altro versante della valle e ci si arriva, in pochi minuti, per un sentiero appena tracciato.

Dentro la miniera si possono trovare:

AZZURRITE: in patine, anche estese, formate da piccoli ma lucenti cristalli di un bel colore intenso, su matrice limonitica (rara).

AURICALCITE: in globuletti verdi o verde-azzurro ricoperti da calcite a "chicco di riso" o da limpidi cristalli adagiati di gesso sia su matrice limonitica che quarzifera (comune).

GESSO: in limpidi cristalli bianchi sericei generalmente associati ad AURICALCITE ed AZZURRITE (rara).

CERUSSITE: in piccoli cristalli bianchi sericei generalmente associati ad AURICALCITE ed AZZURRITE (rara).

SMITHSONITE in minuscole palline verde mela disperse nella AURICALCITE (comune). Riconosciuta dalla Signora Hirsch di Firenze mediante analisi chimica.

MALACHITE rara in ciuffi formati da esili cristalli; più comune in patine o spalmature di colore verde intenso su matrice sia limonitica che quarzosa.

PIROLUSITE in globuletti neri molto lucenti su matrice limonitica o in dentriti nel quarzo.

Immersi nella matrice limonitica si trovano inoltre:

GALENA, BLENDIA, PIRITE, BARITE, QUARZO.

Difficile invece la ricerca nella discarica a causa della fitta vegetazione che ormai ricopre tutto.

Si possono rinvenire infine delle patine verdi riferibili probabilmente a CRISOCOLLA.

E' di utile consultazione per una più approfondita conoscenza dei minerali della zona il libro di Boscardin-Giraldi-Violati: "I Minerali del Vicentino".

-o-o-o-o-

"Tanti saluti a tutti i soci" ci scrive Leopoldo Fabbris, anche lui al servizio della Patria, ma guarda la scalogna lo hanno spedito in Sardegna. "Giuro, non per sassi, ma solo per la Patria" continua a scrivere. Ma noi gli prestiamo fede come la prestiamo a P. Rodighiero quando parte per la Sardegna e dice: "Giuro, solo per turismo".

-o-o-o-o-

Il negozio di minerali di P. Cossi si è ingrandito così, allungato così e arricchito così. Veramente bello, sembra una galleria del minerale; è sito sempre in via del Santo in un negozio prospiciente a quello precedente.

Si salvi chi può, c'è ancora disponibile uno scantinato, uno stanzone, una stanza e una stanzetta, e tante vetrine.

E' in arrivo un carico dagli Stati Uniti, nessuno ne è al corrente, G. Sanco per questo mese è assente dalla zona, è stato quindi istituito un premio per chi riesce ad arrivare per primo.

-o-o-o-o-

G. Sanco è già partito per le ferie. Come è suo uso e costume si è ben guardato da lasciare a qualcuno il suo indirizzo. Da informazioni assunte abbiamo potuto appurare che trovasi all'Isola d'Elba, sembra a Marina di Campo, il resto è tutto facile.

CENNI DI CARTIGRAFIA

di Gaetano Forno

Spesso il raccoglitore di minerali, sia per definire un itinerario, sia per localizzare con maggiore esattezza la zona di raccolta, si trova nella necessità di consultare una carta geografica.

Per poterla correttamente usare, però, è necessario conoscere tutte le particolarità: saper leggere bene una carta molto spesso evita inutili perdite di tempo e brutte sorprese una volta giunti sul posto.

Una carta è la rappresentazione, in dimensioni ridotte e con accorgimenti tecnici particolari (simboli), degli accidenti - naturali ed artificiali - della superficie terrestre. La riduzione delle dimensioni non viene fatta a caso, ma secondo criteri geometrici ben precisi, tenendo presente che, più si riduce una superficie, minore sarà la quantità di particolari rappresentabili.

Il numero che indica l'entità di questa riduzione si chiama "SCALA" ed è il rapporto tra la distanza di due punti sul la carta e la distanza degli stessi due punti sul terreno(di stanza reale) in linea d'aria.

Se, per esempio, tra A e B sulla carta vi sono 10 cm,mentre in realtà essi distano 2.500 metri, la scala sarà data dal rapporto:

$$\frac{10 \text{ cm}}{2500 \text{ cm}} \quad \text{cioè} \quad \frac{10}{250000} = \frac{1}{25000} =$$

= 1 : 25000 (si legge: uno e venticinquemila; correntemente dice "carta al venticinquemila"). In pratica ad ogni cm su questa carta corrispondono 25000 cm, cioè 250 metri sul terreno.

Più piccolo è questo rapporto, più precisa e ricca di particolari è la carta; nello stesso tempo però è minore la superficie rappresentata.

Per esempio, in un quadrato di 10 cm di lato avremo rispettivamente:

se la scale è 1:25.000,	10 cm	2,5 Km	e 10 cm ² = 6,25 Km ²
1:50.000,	5		25
1:100.000	10		100
1:200.000	20		400

e così via.

Tra gli accidenti del terreno che più interessa conoscere il principale è il rilievo. Ovviamente, una carta geografica non può essere tridimensionale, quindi sono necessari dei metodi particolari per indicare le asperità del terreno. Tali metodi sono applicabili di volta in volta, a seconda della scala e delle esigenze della carta stessa.

Ad esempio, nella carta al 200.000 del T.C.I., è usato il metodo del "tratto a sfumo"; negli atlanti scolastici è generalmente usato quello delle tinte altimetriche; nelle tavolette al 25.000 dell'I.G.M. quello delle "curve di livello" o Isoipse. Questo metodo consiste nel riunire tutti i punti che hanno la stessa altezza sul livello medio del mare e di proiettarli poi sul piano della carta.

Si viene così a determinare una serie di linee, generalmente curva, concentriche e di lunghezza decrescente dal basso all'alto (o dall'esterno all'interno), che seguiranno esattamente tutti gli accidenti del terreno.

L'intervallo tra una linea e l'altra è detto "equidistanza" ed è definibile come la differenza di quota - o distanza verticale - tra i punti giacenti su due linee successive.

Poichè la isoipse sono la proiezione sul piano dei punti di egual quota, ne consegue che, più esse sono distanziate, minore sarà la pendenza del terreno; più saranno ravvicinate, maggiore sarà la pendenza.

-o-o-o-o-

Il Gruppo si è vuotato! Sandro Bidoia è partito per servire la Patria. Addio escursioni, diapositive, giornate di scambio e serate! Quanto meglio ci troveremo nella nostra attività! - "E' andato via da solo?" - è stata la prima preoccupazione. "Sì, è andato via da solo, ma non possiamo scrivere altro, sembra che ora il servizio si possa fare anche nella propria regione".

Inizia con questo numero la rubrica "DAGLI ALTRI NOTIZIARI" con lo scopo di riportare flash di quelle notizie od articoli che, a nostro modesto avviso, possono essere di interesse particolare. In essa verranno segnalati ritrovamenti di minerali rari o, in generale, poco comuni, o articoli che possono aiutare i nostri soci ad una migliore conoscenza del mondo della mineralogia.

E' chiaro che noi riportiamo e non modifichiamo quanto rileviamo nei Notiziari che ci giungono e quindi ci sentiamo sollevati da ogni responsabilità.

In questo numero appare la recensione di tutti i Notiziari pervenutici dalla nascita del nostro Gruppo.

F. PARPAIOLA

-o-o-o-o-

JORDANITE (solfosale) nella dolomia saccaroide della Val Formazza. Si tratta del secondo ritrovamento italiano di questa rara specie: fu infatti trovata anche nelle Alpi Apuane (Mineralnotes del G.M.O. N.1/75).

TILASITE (fluoroarsenicato di Ca e Mg) primo ritrovamento italiano di questa rara specie ".... proveniente dalla parte terminale del Ghiacciaio della Rossa sotto il Monte Cervandone...." nell'Ossola (Mineralnotes del G.M.O. N.4/76).

IDROROMEITE (antimoniato idrato di Sb e Ca) minerale di ossidazione dell'Antimonite, trovato nella vecchia miniera di Poggio Fuoco (o Macchia Casella) vicino a Manciano (GR) (Notiziario del G.M.F. N.2/74).

PUMPELLYITE (silicato complesso) nelle ofioliti della zona di Figline (Prato); località che va ad aggiungersi alle ben note di Bulla e Tiso per il ritrovamento di questo raro minerale (Notiziario del G.M.F. N.2/74).

MIRABILITE (solfato idrato di Na) trovata in eccezionali cristalli nel Volterrano (Notiziario del G.M.F. N.1/76).

BOULANGERITE (solfuro complesso di Pb e Sb) trovata a Brosso. Si tratta di un articolo molto interessante in cui sono riportati i risultati delle analisi chimiche, le osservazioni al microscopio, le analisi diffrattometriche ai raggi X ed alcune foto (Notiziario del G.M.P. n.1/75).

PUMPELLYITE (silicato complesso) trovata nella provincia di Savona (Notiziario del G.M.Ligure n.2/74).

LAWSONITE (silicato idrato di Ca e Al) negli gneiss e scisti calcarei della provincia di Savona (Notiziario del G.M.Ligure n. 2/74).

BIANCHITE (solfato idrato di Zn e Fe) raro minerale segnalato finora soltanto alla Cava del Predil (Tarvisio). Trovato nella miniera di S.Marcel con Copiapite e Botriogeno (Notiziario del G.M.Ligure n.2/74).

ARDENNITE (silicato complesso) raro minerale segnalato finora solo a Salm Chateau (Ardenne). Trovato a Vernetto presso Ceres (Notiziario del G.M.Ligure n.4/74).

SLAVIKITE (solfato idrato di Mg e Fe''') trovato nella miniera abbandonata di Servette, presso S.Marcel. Prima segnalazione in Italia di questa rara specie (Notiziario del G.M.Ligure n.5/74).

POWELLITE (molibdato di Ca) trovato in cristalli o in patine sulla Molibdenite nella quarzite di Verampio presso Crodo (Notiziario del G.M.Ligure n.11-12/75),

LE OFIOLITI ED I LORO MINERALI di M.Celi (Notiziario del G.M.F. n. 1/76).

ITINERARI MINERALOGICI BERGAMASCHI PER "MICRO MOUNTS" (Notiziario del G.O.M. n.9/76).

LE OFIOLITI DELL'APPENNINO LIGURE del Prof.M.Galli (Notiziari del G.M.Ligure n.1/74 - 2/74 - 3/74 - 4/74 - 5/74 6/74 - 1-2/75 - 3-4/75 - 5-6/75 - 9-10/75 - 11-12/75 - 1-2/76).

UN ITINERARIO DIMENTICATO: ZUCCARELLO di M. Antofilli
Tra i minerali segnalati: Eterogenite, Massicotite, Manganite, Sferocobaltite, Calcopirite ecc. (Notiziario del G.M. Ligure n. 2/74).

SUI GRANDI IDRATI DI ALCUNE LOCALITA' DEL GRUPPO DI VOLTRI
autori vari (Notiziario del G.M. Ligure n. 5/74).

STUDIO OTTICO E CRISTALLOGRAFICO SULLA TITANITE DELLA VALLE
DI GAVA del Dr. M. Castellano (Notiziario del G.M. Ligure 6/74)

I MINERALI DELLA BASSA VAL SESIA di U. Bassani-M. Boscardin -
E. Gardinali (riassunto del lavoro pubblicato su "Natura") (No-
tiziario del G.M. Ligure n. 1-2/75).

INTRODUZIONE AI MINERALI FLUORESCENTI di M. Antofilli
(Notiziario del G.M. Ligure n. 5-6/75).

I MODERNI METODI DIAGNOSTICI IN MINERALOGIA di N. Calanchi
(Notiziario del G.M. Ligure n. 5-6/75)

PIROSSENO SODICO, LAWSONITE, QUARZO IN VENE ENTRO I METAGAB-
BRIDELLA FALDA DI MONTENOTTE (SAVONA) di L. Cortesogno e B. Mes-
siga (Notiziario del G.M. Ligure n. 9-10/75)

PRIMO SAGGIO DI GUIDA MINERALOGICA IN VAL MALENCO dell'Ing.
G. Guicciardi (Notiziario del G.M. Ligure n. 1-2/76).

-o-o-o-o-

Riceviamo regolarmente i Notiziari e Bollettini dai Gruppi
sottoindicati.

Ringraziamo vivamente e preghiamo altri Gruppi, in possesso
di notiziario di voler rispettare la bella consuetudine.

GRUPPO MINERALOGICO FIORENTINO

GRUPPO MINERALOGICO PIEMONTESE

SOCIETA' ESTENSE, SEZIONE NATURALISTI

GRUPPO MINERALOGICO LIGURE

GRUPPO OROBICO MINERALI

GRUPPO MINERALOGICO OSSOLANO

UNIONE SPELEOLOGICA BOLOGNESE

CAVE DEL PREDIL di Giampaolo Argentini

Pur essendo annoverato tra le grandi miniere d'Europa, il giacimento piombozincifero di Cave del Predil non è segnalato sulla guida mineralogica d'Italia.

Cave del Predil si trova nella Valle del Rio del Lago, nel cuore delle Alpi Giulie, di cui solo una piccola parte appartiene all'Italia. Il villaggio minerario è sorto e si è sviluppato ai piedi del Piccolo Monte Re, a otto Km a sud di Tarvisio.

Secondo il professore Dino di Corbortaldo la mineralizzazione del giacimento si è verificata essenzialmente in questo modo "Gli sconvolgimenti tettonici hanno originato nel Piccolo Monte Re (e anche fuori di esso) un sistema di faglie, che presentano essenzialmente una direzione Nord-Sud. In seguito soluzioni idrotermali, di probabile origine magmatica, sono risalite (intre fasi metallizzanti diverse, corrispondenti a tre fasi tettoniche diverse) lungo le faglie, la cui struttura a "trappola" ha permesso la mineralizzazione.

Le faglie e la mineralizzazione risalirebbero all'età terziaria, tra la fine del Oligocene e l'inizio del Miocene.

Il giacimento pertanto può essere considerato un deposito idrotermale, di forma filoviana (lungo le faglie) e colonnare (nelle zone di incrocio di più faglie) strettamente associate".

Il giacimento dal punto di vista minerario può essere diviso in due parti ben distinte:

a) il giacimento primario, costituito da solfuri (blenda, galena e pirite) che formano la parte principale e più ricca della miniera.

b) il giacimento secondario, formato da una zona di ossidati (limonite, smithsonite, idrozincite, calamina) e da una zona di carbonari e carbonati basici (smithsonite, idrozincite) derivata da lisciviazione del giacimento primario per opera di acque circolanti.

Tra i minerali trattabili industrialmente il più importante è la blenda (nella varietà grigia, nera, gialla e rossa); segue la galena.

La miniera oggi è gestita dalla società AMMI S.p.A.

Il Piccolo Monte Re, ove si trova il giacimento piombozincifero, si presenta come un labirinto di piccole e grandi gallerie intreccianti tra di loro. Queste gallerie sono di-

stituite su trenta livelli diversi compresi fra i - 150 e i + 450 del livello del paese, chiamato convenzionalmente livello zero.

Il metodo di coltivazione è a gradino rovesciato, vedi fig. 1. La lavorazione del materiale estratto, tout-venant, viene eseguita completamente all'interno della miniera, è soggetto ad un lungo trattamento (frantumazione, macinazione flottazione, macinazione) per ottenere dei concentrati di blenda e di galena con alte percentuali di metallo.

Lo sterile, float, che viene eliminato, in parte viene ridistribuito all'interno della miniera per le ripiene, parte va in depositi esterni, lungo il corso del Rio del Lago.

Arrivando quindi alla miniera da Tarvisio, si incontrano grandi depositi di sterile, che non rappresentano certo discariche con possibilità di ricerca.

Le ricerche possibili dall'esterno sono due:

1) Oltrepassato l'ingresso, di fronte alla portineria, si gira a sinistra e si segue la strada che dopo 200 metri svolta bruscamente a destra e conduce al Pozzo Clara, pozzo principale e ben visibile. Dietro al pozzo è attualmente in funzione un cantiere a cielo aperto, dove si scava in zona ossidati.

I minerali rinvenuti in questa zona sono:

CERUSSITE - $PbCO_3$ - Frequente su fragilissimi blocchi di limonite. Si presenta in cristalli bianco latte, in eleganti geminazioni e trigeminazioni secondo il prisma verticale, a disposizione stellata. La grandezza varia da pochi millimetri al centimetro. (Nella diateca del G.M. Euganeo sono conservate alcune dispositive di questi cristalli).

BARITE - $BaSO_4$ - In piccoli cristalli tabulari della grandezza di 5 mm bianchi e giallicci.

CESSO - $CaSO_4$ - E' stato rinvenuto in cristalli aciculari limpidi e trasparenti in piccole geodi di idrozincite.

PIRITE - FeS_2 - Mammellonare in masserelle informi.

GALENA - PbS - Sono stati rintracciati piccoli cristalli ottaedrici ossidati in superficie e malformati. Dimensioni 5 mm.

BLENDAS - ZnS - Si presenta in masse rossiccie con inclusioni di calcite, che ha permesso, dopo acidatura, di mettere in risalto la forma mamellonare.

LIMONITE - Frequente in masse compatte e friabili.

COTHITE - Frequente in masse brune concrezionate.

II° Cava di Monte Re - Si raggiunge dall'interno del villaggio minerario. Si segue la strada asfaltata sulla sinistra della miniera fino al raggiungimento della borgata Sebastiani, a dieci minuti dalla miniera, a circa 950 m.s.m. La borgata è formata da tre grosse costruzioni, prima dormitori poi caserme, in disarmo. Appena oltrepassata la borgata si trova un silos, nelle vicinanze del quale si può abbandonare la macchina.

Sulla destra, un ponticello in legno forma l'inizio di un sentiero che conduce all'ingresso di alcune gallerie del livello Sebastiani. Prima di arrivare all'imbocco delle gallerie si incontrano delle indicazioni (freccie di legno infisse sui pini) indicanti "Monte Re". Si segue il sentiero indicato dalle freccie, e dopo 30 minuti circa di ripida salita si incontrano le tubazioni dell'aria e dell'energia elettrica.

Conviene seguire le stesse e abbandonare il sentiero che si rende pressochè irriconoscibile (il personale che lavora nella cava raggiunge il posto di lavoro con teleferica). Dopo circa trenta minuti si raggiunge la cava formata da diversi fronti e numerosi piazzali.

I minerali rinvenuti in questa zona sono:

WULFENITE - $Pb(MoO_4)$ - Si presenta in cristalli di tre o 4 millimetri, con forma tabulare, colore giallo aranciato e con lucentezza adamantina. Poco frequente.

Gli altri minerali rinvenuti sono: IDROZINCITE, SMITHSONITE e CALAMINA.

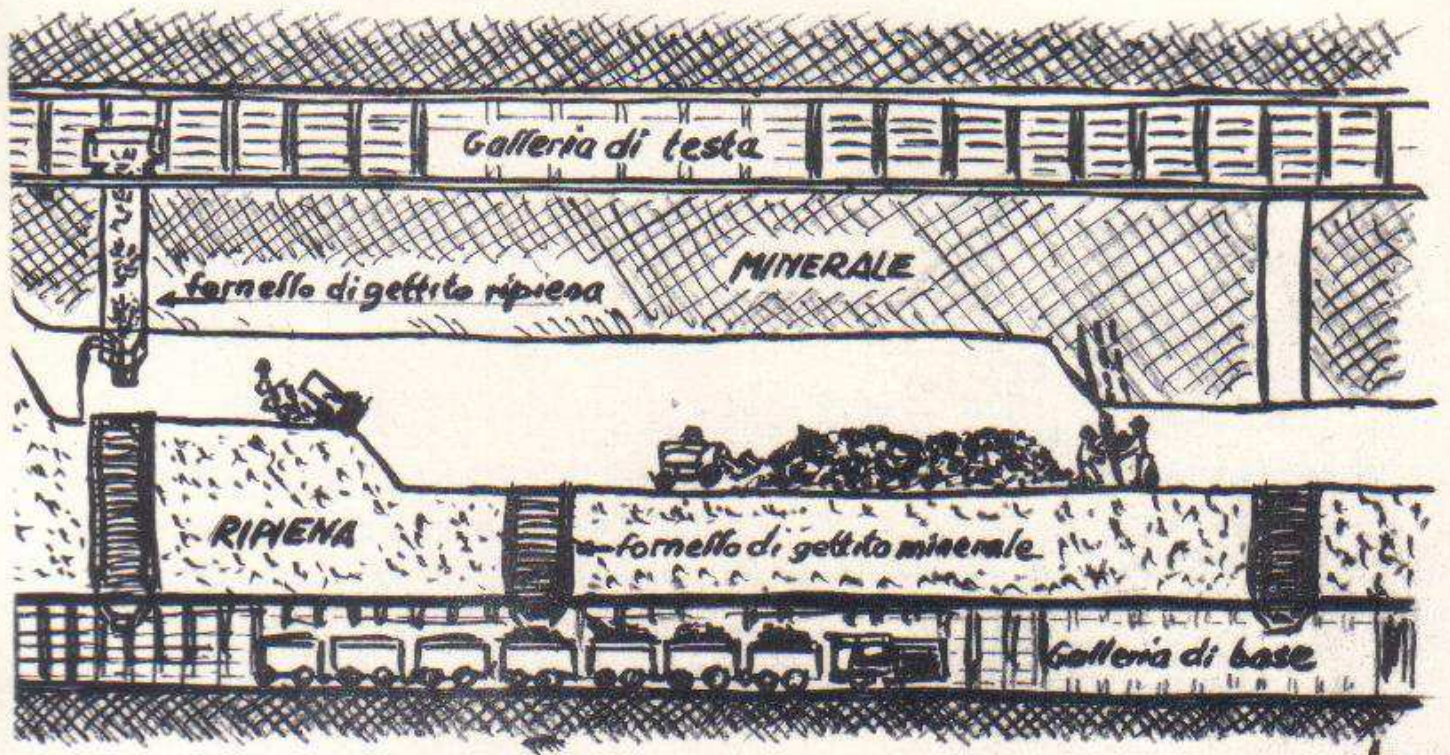
In paese, presso il circolo ENAL, è possibile incontrare minatori disponibili a cedere cristalli ottaedrici di galena, bei cristalli di barite e "coccarde" di pirite.

BIBLIOGRAFIA: Dino DI COLBERTALDO

- Illustrazione del giacimento di Raibl, Fusi 1951
- Raibl è un giacimento di origine magmatica, Fusi 1956

NOTIZIARIO

- II° Mostra Internazionale (borsa e scambi) di Minerali -
26-27 Giugno 1976 Stresa
- 5° Convegno Riccionese dello Scambista di Minerali e Fossili
e Borsa Minerali
3-4 Luglio 1976 - RICCIONE
- III° Manifestazione di Borsa e Scambio del Minerale e del
Fossile
17-18 Luglio 1976 - AOSTA
- II° Giornate di scambio del minerale a cura del Gruppo Mine-
ralogico Euganeo
5 Settembre 1976 - PADOVA
- II° Mostra Internazionale della Gemmologia, Mineralogia, Paleon-
tologia, Strumenti Gemmologici, Macchine ed Attrezza-
ture per Preziosi - Ente Fiera Vicenza
2-6 Ottobre 1976 - VICENZA
- I° Borsa - Scambio Mineralogica a cura del G.A.S.M.A. di Arona
29-30 Maggio 1976
- II° Giornata Scambio di Minerali a cura del G.M. Lombardo
30-31 ottobre 1976 - 1 Novembre 1976 - MILANO

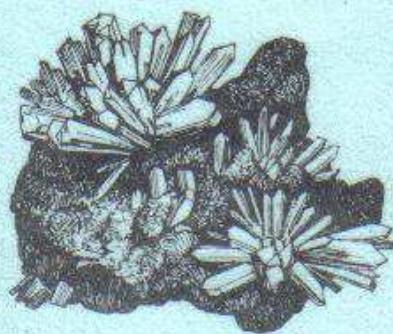


R. C.

di Romanello - Cossi

minerali - pietre dure

articoli da regalo



PADOVA - Via del Santo, 40 - Tel. 66 36 10
LIGNANO - Via Centrale, 14

LA CONCHIGLIA



di OTTAVIANO VIOLATI TESCARI

MINERALI PER COLLEZIONE

PIETRE PREZIOSE E SEMI-
PREZIOSE PER GIOIELLERIA
E BIGIOTTERIA ♦ FOSSILI

BIGIOTTERIA

IN PIETRE DURE

Negozio: C.so S.S. Felice Fortunato, 191 - Tel. 34116
Abitazione: Via Ariosto, 22 - Telefono N. 37568

36100 VICENZA